

vedi anche

anno 3 n. 3

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

settembre 1991

L'AIB A PISA *Biblioteche verso l'Europa*

Il Congresso nazionale di quest'anno, *L'informazione a portata di mano*, affronta un tema difficile e nuovo. Ma come, dirà qualcuno, non si riparla ancora di biblioteche e nuove tecnologie? No, a Pisa l'interrogativo centrale è un altro: come convertire l'impegno nell'innovazione tecnologica, gestionale e di mentalità, che sicuramente c'è stato ma non ha ancora dato i frutti sperati, in servizi agli utenti che mettano davvero "l'informazione a portata di mano". Spiace esemplificare, ma è necessario. Per esempio, quali benefici hanno finora ricevuto gli utenti dai cospicui investimenti per SBN, sicuramente senza precedenti nel nostro paese e forse in tutto il mondo? Perché (non "per colpa di chi") è successo questo? Come si può evitare che questo continui a succedere?

Una risposta nuova è quella della *qualità totale*, tema di cui ormai tanto si parla ma che poco si conosce davvero. Si tratta di una strada nuova, innovativa nelle premesse e molto concreta nei metodi, per perseguire un miglioramento continuo, progressivo e consolidato (non una astratta perfezione, come lo slogan può far credere) dei servizi. Ce ne parlerà il maggiore esperto italiano, Alberto Galgano.

Ma al di là delle presenze di spicco (non si può tacere quella di Maurice Line, "padre" del British Library Document Supply Centre, per la prima volta in Italia), molti spunti di riflessione verranno da tutte le sedute, e particolarmente dai due gruppi di tavole rotonde, che ci auguriamo risultino veri spazi di discussione aperta ed informale.

Tra le tavole rotonde del secondo giorno, *Biblioteche e servizi d'informazione per la ricerca* metterà a confronto i partner di una politica nazionale dei servizi bibliotecari e i portavoce di importanti esperienze straniere. La tavola rotonda *I servizi informativi per il cittadino e la biblioteca* affronterà modi e forme per raccordare alla biblioteca pubblica, concepita come centro d'informazione e di documentazione per la comunità, i nuovi servizi avviati da alcuni enti locali (informagiovani, informadonna, ecc.).

[segue in ultima]

Le biblioteche italiane si trovano coinvolte in un grande processo di trasformazione e corrono oggi il rischio di dover subire il cambiamento invece di riuscire a promuoverlo e a gestirlo esse stesse. Questa la tesi centrale dell'intervento svolto dal Presidente nazionale dell'AIB Tommaso Giordano al Convegno regionale sul tema: "*Le biblioteche italiane e l'Europa: problemi e prospettive di cooperazione*", organizzato dalla sezione ligure dell'AIB in collaborazione con la Provincia di Genova e con il patrocinio del Comune di Lavagna, che si è svolto il 5 ottobre scorso presso la Sala Rocca di Lavagna.

Dopo la presentazione del tema del convegno, effettuata dal Presidente Amande, Tommaso Giordano ha enumerato i fattori di crisi che hanno investito le nostre biblioteche: oltre a quello più generale dell'evoluzione della società e del conseguente aumento quantitativo e qualitativo della domanda di informazione e cultura da parte del pubblico, si è assistito negli ultimi anni al vertiginoso aumento della produzione editoriale e soprattutto all'impatto a volte traumatico delle nuove tecnologie.

Da tutto ciò è scaturita da un lato la consapevolezza della necessità della cooperazione tra biblioteche per integrare le risorse a disposizione, dall'altro un avvio, spesso disordinato, dei processi di automazio-

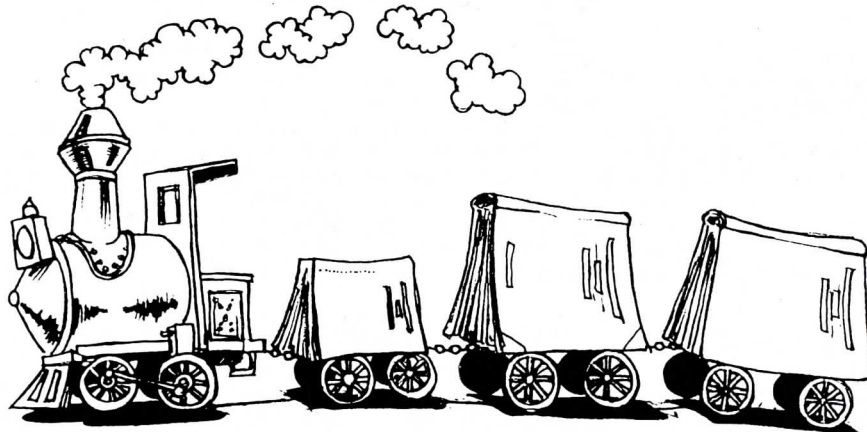
ne che hanno riguardato in prevalenza le tradizionali attività che prima erano svolte manualmente, piuttosto che la messa a punto di nuovi servizi destinati agli utenti.

L'esempio americano di reti on-line sempre più estese che fanno della biblioteca un punto di accesso al mondo delle informazioni, ben al di là delle singole dotazioni possedute, rischia di diventare per l'utente europeo un traguardo sempre meno raggiungibile. Per colmare questo gap tecnologico, la Comunità Europea ha varato il Piano d'Azione quinquennale per le biblioteche, teso a favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie.

In sostanza, il piano dovrebbe spingere le biblioteche a cooperare in ambito europeo, così da creare alcuni centri, almeno ai livelli più elevati, in grado di competere con la soverchiante superiorità statunitense nel mercato dell'informazione.

Teresa Sardanelli, responsabile del sistema bibliotecario urbano del Comune di Genova, ha illustrato nel dettaglio il Piano d'Azione della CEE, sia per quanto riguarda gli obiettivi generali perseguiti (disponibilità e accessibilità di moderni servizi di biblioteca in tutti i paesi della Comunità; penetrazione più rapida di nuove tecnologie a costi convenienti; adozione di standard per lo scambio dei dati; armonizza-

[segue in 2ª]



Boccardo Lereu

[segue dalla 1^a]

zione delle politiche nazionali in materia di biblioteche), sia, in particolare, per quanto riguarda le 4 linee d'azione fissate, di cui le prime due riguardano le agenzie bibliografiche nazionali (progetti relativi alle bibliografie nazionali e all'interconnessione internazionale dei sistemi), una i privati (sviluppo di prodotti per le biblioteche), mentre solo la terza è rivolta alle biblioteche e riguarda i progetti di servizi innovativi utilizzando le nuove tecnologie.

Il Piano pone particolare enfasi sulla necessità della cooperazione, pur nel rispetto delle politiche nazionali dei singoli paesi che, attraverso proprie Agenzie (per l'Italia l'Osservatorio internazionale per le biblioteche — c/o Ufficio centrale per i beni librari — Ministero Beni Culturali; referente per il Piano d'Azione è la Dott.ssa Giovanna Merola), fissano una serie di priorità, sulla base delle rispettive esigenze.

Infine, Antonio Scolari, della Biblioteca centrale della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova, ha presentato alcune impressioni su iniziative di cooperazione tra biblioteche universitarie nella realtà inglese, sulla base delle esperienze fatte nel corso di un viaggio di studio in Inghilterra organizzato dal British Council nel luglio scorso.

Di particolare interesse il caso di Newcastle upon Tyne, esempio di cooperazione tra biblioteche tipologicamente diverse; quello della rete JANET, che collega 50 tra università e politecnici, consentendo agli utenti la consultazione diretta dei cataloghi di tutte le biblioteche connesse; ed infine, la cooperazione attuata nell'ambito degli efficientissimi servizi offerti dalla British Library.

Da questi esempi Scolari ha evidenziato alcune tendenze di fondo che potrebbero costituire altrettanti punti di riferimento per ogni futuro progetto di coope-

razione: la necessità di una solida organizzazione, l'economicità del progetto, l'impostazione sul breve termine, volta ad ottenere risultati solidi ed immediati rivolti all'utenza. Ed infine, come ha rilevato Alberto Petrucciani intervenendo nel dibattito, la necessità di privilegiare comunque i rapporti "forti" che ogni biblioteca deve mantenere con la propria utenza: ne consegue che ogni progetto di cooperazione dovrebbe mantenere un alto grado di flessibilità, ponendosi obiettivi che siano strettamente legati agli obiettivi ed alle funzioni specifiche di ogni biblioteca partecipante.

Durante il pranzo sociale, che ha concluso molto simpaticamente la giornata, qualche bibliotecario ha osservato che gli argomenti trattati al Convegno sembravano porsi su un piano ... stratosferico rispetto alla realtà di molte delle nostre biblioteche, alle prese con problemi quotidiani che spesso ne mettono in causa la stessa sopravvivenza.

Eppure, per quanto grandi siano le difficoltà che le biblioteche italiane devono ancora risolvere, la sfida europea ci riguarda tutti da vicino, non tanto per la fatidica scadenza del 1993, quanto perché già fin d'ora sono questi gli scenari all'interno dei quali ci muoviamo. Il ritardo accumulato dal nostro paese si può già misurare rispetto a quella che è la situazione di oggi, non solo oltreoceano ma negli stessi paesi della Comunità. Il Piano d'Azione della CEE potrà dunque toccarci solo marginalmente, ma ci impone quanto meno di aprire gli occhi su una realtà non sempre piacevole, ma nemmeno immutabile.

Come è stato sottolineato dai relatori, alcune cose sono alla portata di tutti, si tratti di biblioteche di base come di sistemi, di biblioteche statali o dell'università: abituarsi a lavorare su obiettivi concreti, acquisire la capacità di redigere dei progetti ben fatti, che prevedano realisticamente

costi, durata e finalità perseguite. Solo così potremo sperare di avviare, finalmente, quel rinnovamento delle nostre biblioteche che non possiamo aspettarci da nessun intervento miracolistico esterno.

G. P.

Studenti e biblioteche

La Sezione A.I.B. ha organizzato incontri tra studenti universitari e bibliotecari rivolti soprattutto agli studenti del 1° anno. Gli incontri si terranno secondo il seguente calendario:

— 5 Novembre ore 12 — Aula A via Balbi 4: Incontro con l'Associazione Italiana Biblioteche

— 12 Novembre ore 12 — Aula A via Balbi 4: Incontro con i bibliotecari della Biblioteca Universitaria

— 19 Novembre ore 14 — Biblioteca civica Berio: Incontro con i bibliotecari delle Biblioteche Civiche genovesi

— 25 Novembre ore 15 — Dipartimento di Matematica, via L.B. Alberti 4: incontro con i bibliotecari di Istituti e Facoltà di Ingegneria e di Scienze Fisiche Matematiche e Naturali

— 26 Novembre ore 12 — Aula A via Balbi 4: Incontro con i bibliotecari di Istituti e Facoltà di Lettere, Magistero e Architettura

— 25 Novembre ore 14 — Istituto di Patologia Generale via L.B. Alberti 2: Incontro con i Bibliotecari di Istituti e Facoltà di Medicina, Farmacia e Biologia

— 3 Dicembre ore 12 — Laboratorio Informatica Discipline Umanistiche via delle Fontane: incontro con i bibliotecari di Istituti e Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche.

Con tale nuova iniziativa, avviata in via sperimentale, l'AIB ligure si propone di informare gli studenti sull'organizzazione, le disponibilità, le potenzialità di ricerca ed i servizi offerti dalle biblioteche del territorio genovese e ligure.

Degli incontri, che avranno luogo quasi tutti in sedi universitarie messe a disposizione dalle Facoltà, sono stati informati il Rettore e tutti i Presidi di Facoltà.

Per propagandare l'iniziativa sono stati diffusi, attraverso le segreterie universitarie e le biblioteche di facoltà, circa 2500 volantini da distribuire agli studenti e 200 edicole da esporre agli albi di Istituti, Facoltà e Biblioteche.

Ci si augura una consistente partecipazione di studenti e sviluppi proficui per studenti e bibliotecari quali visite guidate alle biblioteche, seminari sui servizi bibliografici locali, nazionali e internazionali e sull'utilizzazione più corretta e più ampia degli Istituti bibliografici della Liguria.

E.B.

Soci liguri 1991

Sono ormai definitivi i dati degli iscritti 1991, raccolti e comunicati con la consueta efficienza e precisione da Roberto Baldassarre, segretario della nostra sezione.

Eravamo in tutto 164 nel 1990 e ora siamo 186: insomma la quota 200 iscritti in Liguria ci pare non molto lontana da raggiungere. In percentuale siamo aumentati del 13,4%; i soci persona sono passati da 128 a 144 (con un aumento del 12,5%) e i soci ente da 36 a 42 (con un aumento del 16,6%). A guardare gli ultimi dati completi, pubblicati su "Vedi anche" 1/1990, balza agli occhi il raddoppio del numero dei soci rispetto al 1987 (eravamo allora in 94) e il continuo incremento degli ultimi anni, segno di una crescita di interesse alle attività della associazione. Quest'anno si è registrato un certo aumento anche tra i soci enti (stabili da anni intorno ai 35-36), che restano però ancora assai pochini e che dovremo tentare di incrementare ulteriormente in futuro.

Ci sembra insomma una tendenza complessivamente positiva e che speriamo possa continuare anche nei prossimi anni; soprattutto ci pare incoraggiante la buona partecipazione che si registra di solito alle iniziative della nostra sezione: gli ultimi incontri, comprese le assemblee, hanno registrato un afflusso costante di circa 50-60 soci.

A questo proposito non possiamo che continuare a invitare i colleghi a proporre al CER iniziative su argomenti di interesse generale, invito che rivolgiamo in particolare ai soci di fuori Genova poiché crediamo fermamente che sia importante non limitare le occasioni di incontro al solo capoluogo ligure.

I nostri libri, le nostre biblioteche

Documentare l'ambiente

La biblioteca genovese di "Italia Nostra"

Sin dall'avvio dell'attività della locale Sezione dell'Associazione nazionale Italia Nostra nei primi anni '60 i soci genovesi hanno cercato di dare attuazione, nei limiti del possibile, al fine statutario di tutelare il "patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione" con particolare riferimento, ovviamente, all'ambito locale genovese e ligure.

Alla fine degli anni '60 e agli inizi dei '70 Italia Nostra era ospitata al piano nobile del Palazzo Spinola dei Marmi in Piazza Fontane Marose.

Le opere conservate riguardavano con assoluta prevalenza la tutela del patrimonio culturale ed ambientale di Genova e della Liguria e la relativa problematica a livello nazionale. Il nucleo originario della raccolta libraria era costituito, oltre che dai libri donati da singoli soci e da quelli acquistati dalla Sezione, anche dalle pubblicazioni periodiche della Sede Nazionale, prima fra tutte il Bollettino, importante strumento di elaborazione teorica e d'informazione.

I soci lo chiamavano familiarmente "i quaderni rossi" per via del formato e del colore della copertina; quaderni da non confondere con la collana dei "Quaderni di Italia Nostra", pure assai apprezzati. Molto richieste, utilizzate ed anche vendute erano le dispense curate dalla Sezione di Milano: dispense che portarono ad una vera e propria alfabetizzazione circa le tematiche della difesa dell'ambiente. Proprio in quegli

anni la Sezione di Genova di Italia Nostra promuoveva la pubblicazione della prima edizione del Catalogo delle Ville Genovesi che si rivelò efficace stimolo per successivi studi.

Un discreto incremento della raccolta ci fu con la fondazione di una piccola, ma vivace rivista. "L'Ambiente naturale & Urbano" in collaborazione con altre associazioni tra le quali il WWF ed il Pro Natura Genova, cessata da parecchi anni per difficoltà economiche. Pervenivano numerose opere con richieste di recensioni e molte riviste in scambio, soprattutto straniere. In quel periodo vennero messi a disposizione dei lettori e delle scolaresche i primi audiovisivi prodotti dalla Sede Nazionale, da altre Sezioni e da soci.

Quando il Banco di Sardegna acquisì Palazzo Spinola, e affidò agli architetti Badano e Calza il progetto di restauro, Italia Nostra, senza entrare nel merito del progetto, non poté certo opporsi anche se questo avrebbe comportato il trasferimento e della sede e della biblioteca. Fu così che a metà degli anni '80 ci si trasferì in Salita San Matteo 19/13.

In tale provvisoria sede fu tuttavia possibile mantenere l'apertura al pubblico e procedere ad un importante lavoro di schedatura e di classificazione secondo il metodo decimale Dewey. Il lavoro fu eseguito alla metà degli anni '80 dalla Società Pegaso grazie ad un cospicuo contributo della Regione Liguria. In se-

guito si procedette ad un'organizzazione dei due archivi dell'Associazione: quello della Sezione di Genova e quello del Consiglio Regionale Ligure, pure a disposizione degli studiosi. In essi si conserva una vasta documentazione dell'opera svolta a tutela dei beni culturali ed ambientali. Oltre alle pratiche interne ed amministrative, nei gonfi faldoni dell'Archivio della Sezione si trova moltissimo materiale relativo al Monte di Portofino, alle Ville Genovesi, agli antichi Forti, al restauro delle edicole sacre, alla badia di San Giuliano, al vecchio Seminario Arcivescovile di via Porta d'Archi, ai piani regolatori, agli abusi edilizi etc. fino ad oggi. Il tutto suddiviso topograficamente per Comuni e per circoscrizioni, ma pure per argomenti. Nei contenitori del Regionale si rivivono momenti determinanti nella storia recente della nostra Regione quali la lotta per la creazione dei Parchi Naturali Regionali, la vicenda Stoppani, il Piano Paesistico, i porticcioli turistici, la lotta alle speculazioni selvagge.

L'orario osservato sino al settembre scorso era il seguente: tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19,30 con 10 posti a sedere nella sala principale della sede.

Gran parte del materiale della biblioteca è catalogato per autori e per materie. Al momento attuale gli oltre mille volumi, e le riviste e gli archivi storici sono stati inscatolati in previsione del ritorno all'antica sede nel Palazzo Spinola di Fontane Marose, sullo stesso piano della nuova sede della gloriosa Società di Lettere e con possibilità di usare l'ampio salone quattrocentesco per manifestazioni culturali.

Alfredo G. Remedi

BOLLETTINO LIGVSTICO

PER LA STORIA E LA CULTURA REGIONALE

Rivista fondata da Teofilo Ossian De Negri

Direttore: Massimo Quaini

Comitato Scientifico: Emmina De Negri, Giuseppe Oreste, Geo Pistrino, Giovanna Rotondi Terminiello, Mario Semino

Ogni copia L. 20.000

SOMMARIO N. 1/1989

Presentazione

Murialdo: una comunità insediata nell'Alta Val Bormida
Eduardo Mazzino

Interpretazioni dell'«Atlante dei Domini» di Matteo Vinzoni. A proposito di una collaborazione De Negri-Mazzino rimasta sulla carta
Massimo Quaini

Cultura e scelte tipologiche nell'architettura religiosa ligure tra Sei e Settecento. Il caso degli Scolopi
Nicolò De Mari

Opere di Pietro Antonio Corradi nell'estremo Ponente Ligure
Rinangelo Paglieri

Contributo a Francesco Maria Schiaffino e a Francesco Baratta
Fausta Franchini Guelfi

Un contratto del Maragliano
Bruno Cilento

Su alcune pitture ottocentesche e tre sovrapposte neoclassiche nell'Appartamento del Duca degli Abruzzi nel Palazzo Reale di Genova
Gianni Bozzo

Ritratto e costume: status symbol nella Genova del Seicento
Marzia Cataldi Gallo

Gli italianismi antichi e recenti e la struttura dei dialetti liguri
Giulia Petracco Sicardi

La difesa di Genova all'interno delle sue mura (sec. XIV)
Mario Buongiorno

Bibliografia degli scritti ed opere di Edoardo Mazzino a cura di Francesca Mazzino

SOMMARIO N. 2/1990

Presentazione

In margine all'«Atlante della Sanità» di Matteo Vinzoni
Massimo Quaini

La contesa sulla comunaglie tra Polcevera e Busalla vista attraverso un testimoniale del 1586
Massimo Angelini

La produzione cartografica relativa alla controversia di confine di Consente, «feudo pontificio»
Patrizia Mariano

Francesco Rossi, «géomètre du pays»
Enrico Defilippi

«Se Colombo fosse stato a casa ci sarei stato anch'io...». Colombo e l'America nell'immaginario dei contadini della Val Trebbia
Maria Rosa Mangini

Un foglio del dodicesimo secolo a Taggia
Fulvio Cervini

Scultura gotica a Genova: un'opera inedita dell'atelier duecentesco della Cattedrale
Clario Di Fabio

Palazzo Grillo Serra. Le sue trasformazioni specchio della storia stessa della città
Cristina Pastor

I recenti restauri di San Donato
Gianni Bozzo

Ritratti di casa Durazzo
Bruno Cilento

Notizie circa la nomina di Gio. Antonio Ricca ad architetto di camera dei Padri del Comune
Rinangelo Paglieri

SAGEP EDITRICE - PIAZZA MERANI 1 - 16145 GENOVA - TEL. (010) 313453 - FAX (010) 312621

CD-ROM in biblioteca

Molti pregi, qualche limite

A distanza di oltre un anno dall'ingresso in Biblioteca dei CD-rom, qualche riflessione di un bibliotecario su questi nuovi «ritrovati della scienza e della tecnica». Ma prima di tutto due precisazioni sono necessarie. La prima è relativa ai prodotti sui quali questa riflessione si fonda. La Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche dispone del British Library General catalogue of Printed Books to 1975, della British National Bibliography, della Bibliographie Nationale de France, della Deutsche National Bibliographie, delle Leggi d'Italia del De Martini e del Fiscovideo. Sono in arrivo per il prossimo anno la Bibliografia Nazionale Spagnola e il CDMARC Bibliographic della Library of Congress. La seconda precisazione è del tutto soggettiva, ma per correttezza nei confronti dei colleghi va fatta, ed è il fatto che personalmente sono un entusiasta di questo tipo di prodotto bibliografico.

Da che cosa nasce l'entusiasmo verso i CD? Semplicemente dalla constatazione dei molti pregi che essi hanno per il bibliotecario e per l'utente. La sequenza di utenti che chiedono di poter utilizzare i CD per le proprie ricerche, nel tempo, è il miglior conforto per il bibliotecario e la migliore conferma della giustezza della scelta effettuata. La possibilità di consultare centinaia di volumi non occupando neppure lo spazio di un palchetto, nella cronica mancanza di spazio delle nostre biblioteche, è un parametro di giudizio non trascurabile. Ma entrambe queste considerazioni passano in secondo piano quando, con l'uso, ci si rende conto della versatilità e delle possibilità di ricerca offerte dai CD. Non è questa la sede per un esame "tecnico" e critico dei singoli prodotti, ma piuttosto per vedere se, da un punto d'osservazione indubbiamente parziale ancorché privilegiato, l'ottica del rapporto bibliotecario-utente è mutata di fronte a questa nuova tecnologia e evidenziare semmai quali riflessioni problematiche abbia suscitato in un bibliotecario.

Il bibliotecario, al momento, resta nella quasi totalità dei casi l'interfaccia irrinunciabile tra utente e informazione anche se in questo caso il rapporto non è mediato dalla struttura catalografica. L'utente segue spesso passivamente l'esecuzione della ricerca dopo aver esplicitato al bibliotecario (e aver discusso assieme) il proprio bisogno informativo. Sono per ora rarissimi i casi di utenti "alfabetizzati" che eseguono personalmente le ricerche. In questo caso si tratta di docenti poiché, nella mia esperienza, solo questa categoria di utenti ritorna in modo abbastanza sistematico a eseguire ricerche, mentre lo studente, o meglio il laureando (data la netta pre-

valenza di questi sugli altri studenti), si rivolge al bibliotecario unicamente al fine di compilare la tesi di laurea. Sporadiche sono le ricerche effettuate per conto di altre tipologie di utenti, e tuttavia esistono. Più frequenti sono invece le ricerche compiute da me o dal collega catalogatore per verifiche bibliografiche, anche se sono meno di quelle che vorremmo effettuare considerato che i CD non sono ancora consultabili in rete dal proprio posto di lavoro.

Altro pregio dei CD, apprezzabile soprattutto da parte di chi come me ha speso da eseguire ricerche su database on-line, la mancanza di ansia nel loro uso poiché non si ha alcuna preoccupazione per il tempo che passa, tempo che, al contrario nei collegamenti in linea viene pagato dall'utente. Inoltre, nella mia esperienza, di fronte ad una risposta non pertinente da parte della base dati, raramente l'utente è disposto a ritentare (cioè a pagare) una nuova ricerca.

Ma vediamo ora i problemi. Nella cronica mancanza di personale, l'uso dei CD immobilizza una persona per tutto il tempo della ricerca che, appunto perché non si paga, può durare anche ore. Ciò dipende dal fatto che, al contrario di quanto avviene nei collegamenti in linea, nei CD la ricerca è veloce se si effettua per lista o indice (browse), mentre le esperienze con l'uso degli operatori booleani hanno dimostrato che non si può prevenire la durata della ricerca: si va da pochi secondi a ore intere senza altra possibilità per l'utente, se non quella di interrompere la ricerca che dura troppo tempo.

Altro argomento che il Bibliotecario deve affrontare è quello del costo della ricerca. E ancora prima dovrà decidere se si tratta di un servizio a pagamento oppure no. In quest'ultimo caso, come quantificare la spesa? Difficilmente, in ambito pubblico almeno, si riesce a individuare, ad esempio, il costo-uomo per una ricerca. Attualmente le ricerche nella nostra Biblioteca sono del tutto gratuite, ma certo prima o poi dovremo sciogliere almeno il primo interrogativo.

Il parco-CD poi crea problemi di gestione: entro l'inizio del prossimo anno la dotazione di dischi della Biblioteca salirà a non meno di 20 unità, fatto che impone l'acquisto di lettori in grado di gestirli. Se un passo avanti è stato fatto con il lettore dotato di un caricatore da 6 dischi, anche questo è già ora insufficiente a gestire i dischi attualmente posseduti. Sono disponibili lettori da 100 CD, ma al momento non sono ancora in grado di prevederne la spesa (certo non bassa) e soprattutto la funzionalità. Questo problema ci lega poi stret-

tamente all'altro, cioè alla possibilità di disporre di una rete locale che consenta di accedere ai CD da diverse workstation.

Un altro aspetto non trascurabile è quello che riguarda il costo dei prodotti e della loro gestione. Mi pare che, come prevedibile, si vada verso un ampliamento del mercato dei CD e un conseguente abbassamento dei costi. Certo va considerato che, tranne pochi, tutti i CD richiedono la sottoscrizione di un abbonamento da parte della Biblioteca, abbonamento che al momento risulta assai più costoso del corrispondente a stampa: ciò comporta per il budget della Biblioteca un esborso ancora notevole. Né va dimenticato che per utilizzare i CD occorre un PC, un (o più) lettore e una stampante.

Altro aspetto non trascurabile è l'ancora scarsa produzione di CD in taluni ambiti disciplinari o in determinate aree geografiche (chi sa qualcosa del CD della BNI alzi la mano!) Le cosiddette discipline umanistiche sono, al momento, meno produttive di quelle scientifiche e tecnologiche. In quest'ottica, poi, va detto che si avverte la limitatezza dei CD contenenti solo riferimenti bibliografici e la necessità di disporre delle versioni in CD dei molti database disponibili ancor oggi solo on-line che contengono soprattutto lo spoglio di periodici e miscellanee.

Infine, nella esigenze dell'utente, i CD denunciano la carenza tipica di tutte le bibliografie cioè il fatto che segnalino unicamente l'esistenza di opere senza tuttavia contenerle, rendendole quindi disponibili all'utente. Per questo si auspica la diffusione di CD full-text, nei quali oltre alla notizia bibliografica si renda disponibile anche il testo, anche se questo ci pare un po' impraticabile per le bibliografie nazionali.

Ma anche in questo campo credo si tratti di dar tempo al tempo e la diffusione del prodotto CD-rom sicuramente porterà anche la soluzione di questi problemi.

Graziano Ruffini

LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche
Servizio bibliografico
Ricerche librerie
Abbonamenti Italiani
Materie umanistiche
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r
Tel. 010/541397

Bibliotecari italiani e biblioteche britanniche

Capita ormai con cadenza stagionale, sancita da imperscrutabili leggi naturali, che su quotidiani o periodici si alzino alti lamenti di utenti e "chierici" circa il deplorabile stato in cui versano le biblioteche delle nostre patrie università; con cadenza altrettanto stagionale, di solito nella più modesta forma del discorrere a tu per tu, noi bibliotecari delle università alziamo altrettanti lamenti circa il mancato riconoscimento della professionalità degli addetti alle biblioteche e l'angariante incomprendimento di continuo manifestata dagli utenti/patroni (naturalmente i docenti) delle biblioteche delle università.

Capita anche che ogni tanto i bibliotecari delle università italiane varchino i confini patri e si affaccino a realtà straniere in cui le biblioteche accademiche (e i loro addetti) godono di assai maggior credito rispetto alle nostrane. Questo è per l'appunto capitato tra il 14 e il 27 luglio a dieci bibliotecari italiani di vari atenei (fra cui l'estensore di questa nota) che, accompagnati da Valentina Comba e Alessandro Bertoni, hanno preso parte a un «Travelling Seminar in UK / Viaggio di studio in Inghilterra per bibliotecari delle Università italiane» promosso dal British Council sotto il patrocinio dell'AIB e con il contributo della EBSCO Italia. La formula prescelta del viaggio/seminario, comprendeva un numero contenuto di visite e viceversa una folta serie di incontri seminariali e un'ampia possibilità di scambi di vedute, spesso assai animati, tra i partecipanti.

Saltavano agli occhi le forti differenze e le diverse aspettative dei partecipanti dovute a realtà ed esperienze di lavoro estremamente diversificate tipiche delle università italiane, diversificazione che ancor più risaltava se messa a confronto con la assai maggior compattezza degli interlocutori e delle istituzioni inglesi. Interlocutori che, va da sé, hanno alle spalle curricula formativi precisi, cosa a cui assai pochi bibliotecari italiani possono aspirare, e realtà di atenei raccolti per lo più intorno al campus e in cui è possibile attuare servizi (tra cui quelli bibliotecari) fortemente centralizzati, ben lontani dalla realtà pulviscolare della più parte delle nostre università.

Preso atto quindi di differenze culturali e strutturali tra i nostri servizi e quelli inglesi, andranno messi in conto almeno due aspetti di fondamentale importanza che non possono non colpire il visitatore: l'enfasi attribuita alla cooperazione e l'atteggiamento nei confronti dell'utenza.

Di contro alla biblioteca "monade" ancora molto presente nella realtà bibliotecaria italiana (non solo ovviamente quella universitaria) sta un ricco ventaglio di iniziative di cooperazione, mentre l'adozione di tecnologie informatiche ha spinto all'utilizzo di reti di comunicazione con conseguente alleggerimento della attività di catalogazione e riversamento di energie su altri settori della biblioteca.

Anche in questo caso giocano a favore della realtà britannica una lunga consuetudine alla cooperazione, sempre molto commisurata alla realtà specifica, e l'esistenza di efficaci servizi sia nazionali (leggi British Library), sia cooperativi.

Per quanto concerne il secondo aspetto, la sensazione di biblioteche "utentocentriche" coglie immediatamente il visitatore che entra nelle biblioteche inglesi: si tratta di un rovesciamento di mentalità nella disponibilità all'utenza, che quindi si ribalta anche sul progettare la biblioteca, evidente e anche profondo, spesso realizzato con mezzi modesti (depliant, cartelloni, una disposizione piuttosto che un'altra del bancone di ingresso, corsi all'utenza) e soprattutto con un attento servizio di reference espletato dai bibliotecari in prima persona. In certi casi si ha l'impressione che l'utente sia fin troppo assistito e condotto per mano, che insomma l'utente italiano forte della nazionale "arte di arrangiarsi" potrebbe sentirsi come soffocato dalle troppe attenzioni e perderebbe il bell'allenamento da ostacolista che gli occorre per giungere a fruire delle nostre biblioteche. E comunque da mettere sul piatto della bilancia anche un numero di addetti per biblioteca che, seppur ridotto dalle restrizioni thatcheriane, resta pur sempre ragguardevole se confrontato con quello medio delle nostre biblioteche universitarie.

Molte altre cose si potrebbero raccontare su un'esperienza di questo tipo, mi pare comunque importante sottolineare che se la realtà delle biblioteche universitarie britanniche è assai più avanzata di quella italiana, non si tratta certamente del mondo della perfezione, mentre problemi di rapporti tra bibliotecari e docenti non sono assenti (ma si agitano, mi pare, su un piano più spiccatamente professionale rispetto al puro lamento).

Il gruppo di bibliotecari italiani dal canto



FOTO MODERNA

Umberto Morelli
Giovanna Deriu

Via Balbi 75 R.
16126 Genova - Tel. 280.162

Riproduzioni a colori-bianconero
diapositiva

Diapositive per conferenza

Fornitura di materiale fotografico e video

Servizi fotografici e riprese video

Duplicazioni di videocassette

Studio fotografico

(Laboratorio fotografico in bianconero).

suo ha ben saputo tenere testa all'assunzione in forti dosi di biblioteconomia britannica, grazie soprattutto a un valido gioco di squadra, stupendo anche un poco gli interlocutori per la vicacità dell'interesse e la continua attenzione dimostrata.

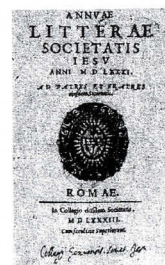
A.S.

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE
SEZIONE LIGURIA
BIBLIOTECHE E FONDI LIBRARI IN LIGURIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA
BIBLIOTECHE
Sezione Liguria

ISTITUTO DI STUDI SULLA
RICERCA E LA DOCUMENTAZIONE
SCIENTIFICA DEL C.N.R.

CATALOGO COLLETTIVO DEI PERIODICI DI BIBLIOTECHE DELLA LIGURIA



GENOVA
1991

Il catalogo, ultimo volume della collezione edita dalla sezione ligure realizzato nell'ambito dell'"Archivio collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche" promosso dall'ISRDS / CNR, offre un quadro aggiornato delle collezioni, correnti e retrospettive, delle maggiori biblioteche della Liguria, l'Universitaria, la Civica Berio di Genova e le civiche Lagorio di Imperia, Barili di Savona e Mazzini di La Spezia, cui si aggiungono i dati dell'Istituto Mazziniano di Genova e della Biblioteca della Camera di Commercio di La Spezia (prezzo: £. 80.000).

Gli altri volumi della collezione «Biblioteche e fondi librari in Liguria»:

1. Elena Manara, *Una raccolta ligure per la storia antica: periodici, opuscoli e scritti di Luca De Regibus* (1986) £. 25.000.

2. Ernesto Bellezza — Paola Rossi, *Dove e quando leggere e studiare in Liguria: guida breve ai servizi delle biblioteche della regione* (1987) £. 15.000.

3. Carmela Bongiovanni, *Il fondo musicale dell'Archivio Capitolare del Duomo di Genova* (1990) £. 45.000.

4. *Guida bibliografica della Liguria: libri e biblioteche, letteratura storia medievale, storia moderna, arte* (1990) £. 40.000.

5. *I sistemi bibliotecari in Liguria: realtà e prospettive* (1990) £. 20.000.

I volumi della collezione sono distribuiti da: E.S. Burioni. Ricerche bibliografiche, C.so Carbonara 8/2, 16125 Genova, tel. 010-291578. Ai soci in regola con il pagamento della quota sociale è praticato uno sconto del 20%.

Un incontro a Fiesole a proposito di

Soggettari e tesauri

Si è tenuto a Fiesole il 28 settembre scorso a cura della società IFNIA di Firenze il primo seminario del Laboratorio Thesauri, organo di consulenza, studio e ricerca sui linguaggi documentari. L'interesse sui problemi posti dall'indicizzazione per soggetti è particolarmente vivo nell'ambiente bibliotecario e documentalista e come ricordava Luigi Crocetti in apertura ai lavori, dopo la riflessione di questi ultimi anni sulla descrizione bibliografica e sul suo adeguamento a standard internazionali (ISBD), diventa ora centrale il coinvolgimento della comunità bibliotecaria sulla tematica della soggettazione. Può essere un errore abbandonare uno strumento della professione, come il *Soggettario*, senza aver riflettuto sulle ragioni della sua inadeguatezza e aver verificato ipotesi per un suo rinnovamento.

Le relazioni di Claudio Todeschini, *I thesauri: una sintesi del panorama internazionale*; Alberto Petrucciani, *I Thesauri e l'indicizzazione per soggetto in biblioteca*; Paola Costanzo Capitani, *Gli standard ISO per la costruzione di thesauri* hanno evidenziato l'esigenza di predispor-

re strumenti sempre più flessibili per gestire situazioni documentarie e informative sempre più complesse: il linguaggio controllato attraverso l'elaborazione del thesaurus rappresenta una delle componenti fondamentali dell'attività indicizzatoria al fine di filtrare la domanda posta in linguaggio naturale e guidarla su percorsi fecondi per la ricerca. La predisposizione di standard internazionali (ISO 5963/1985; ISO 5964/1985 e ISO 2788/1986) sottolinea inoltre l'importanza di giungere ad una normalizzazione nelle operazioni indicizzatorie. Gli altri interventi (Alberto Cheti, *Un thesaurus per le biblioteche generali*, Daniele Danesi, *Principi di costruzione del thesaurus. Le scelte tecniche del Laboratorio*) hanno introdotto al tema di un thesaurus generale per le biblioteche, rispondente ai criteri indicati dagli standard internazionali, la cui predisposizione rappresenta uno dei progetti in elaborazione e studio da parte dell'equipe del Laboratorio Thesauri. Le attività di consulenza del Laboratorio sono diversificate a seconda degli interlocutori e delle esigenze: dal "thesaurus in economia" all'"abbonamento". Quest'ultima formula si rivolge in particolare

Un nuovo corso di laurea

Pare ormai ufficiale, stando alle notizie apparse sui giornali ("La Stampa" del 27 ottobre), l'istituzione per l'anno accademico 1992-1993 presso l'Università di Genova di un corso di laurea in "Conservazione dei beni culturali" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, sul tipo di quello attivo già da parecchi anni a Udine. La tabella ministeriale dei programmi è, come noto, assai carente proprio per quanto riguarda la formazione dei bibliotecari ed ispirata a criteri spiccatamente conservativi: è comunque una buona occasione per la Liguria per avere un curriculum educativo più stabile e definito anche nel nostro settore e per la formazione di nuove leve di bibliotecari

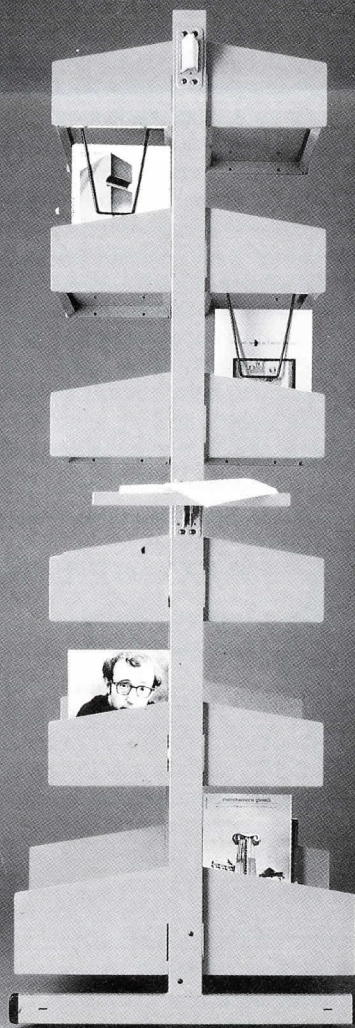
alle biblioteche generali e prevede la costruzione di un thesaurus generale per la bonifica del catalogo per soggetti esistente in biblioteca mediante l'invio periodico di "faccette" (terminologie controllate), seminari di istruzione ed eventuale fornitura di software per la gestione del thesaurus. Insomma una proposta operativa che presuppone comunque il coinvolgimento della comunità bibliotecaria nell'affinare le proprie capacità professionali per essere protagonista del cambiamento.

F.C.

MMSTAIT
TECA

**DIMENSIONE
BIBLIOTECA**

Una produzione ed un servizio
completo di arredi
ed archivi compattati
per la continua evoluzione
della biblioteca.



divisione uffici
molinari

Arredamenti Molinari divisione uffici
Via Roma 8/1 - Genova
Tel. 010/587031 - 584424

Dalla provincia

Si è svolta dal 15 luglio al 24 agosto l'ottava edizione di *BIBLIOTECA IN SPIAGGIA*, l'ormai tradizionale iniziativa di prestito estivo attuata con l'utilizzo del Bibliobus del Centro Sistema in località delle due Riviere. Il pullmino ha sostato quest'anno a Zoagli ed Arenzano, effettuando il prestito complessivo di circa 2.000 volumi.

Nei giorni 28 e 29 agosto a Calvari, nell'ambito dell'Expo Fontanabuona, è stata presentata sul Bibliobus la mostra tematica: "LEGGI LIGURIA: viaggio tra i libri di argomento ligure del Centro Sistema Bibliotecario provinciale", che ha offerto in esposizione circa 300 titoli, tra monografie e periodici, con il relativo catalogo.

Dal 16 al 20 settembre si è tenuto presso la sede del C.S.B. un corso propedeutico di formazione professionale riservato al personale che opera nelle biblioteche del territorio provinciale extraurbano aderenti al Sistema. Al corso, che ha compreso anche due visite guidate alle biblioteche Gallino di Genova e Civica di Campomorone, hanno partecipato 14 operatori, tra cui Norma Zorio, bibliotecaria presso l'Istituto Culturale Argentino Ligure di Buenos Aires, con il quale il C.S.B. ha iniziato un proficuo rapporto di collaborazione.

Beni culturali e formazione

Il ministero per i Beni Culturali e Ambientali organizza un corso di aggiornamento per collaboratori bibliotecari. Il programma, distribuito in cinque giornate di studio è il seguente:

— Tipologia degli utenti e differenziazione del servizio. Nuovi strumenti e nuove possibilità di accesso alle informazioni.

— Tutela e conservazione del patrimonio documentario

— Catalogazione del materiale documentario corrente. Rapporto tra catalogazione e accesso al documento in un sistema automatizzato.

— Catalogazione semantica. I thesauri: esperienze e prospettive

— Il servizio del prestito e delle riproduzioni. Direttive internazionali, nuove normative nazionali.

— Catalogazione del materiale antico. Nuove prospettive per il trattamento in automazione del libro antico.

Il corso, viene presentato a Roma per il personale delle Biblioteche romane e replicato, con articolazione regionale nei mesi successivi, per raggiungere un buon numero di collaboratori bibliotecari di tutte le biblioteche del ministero per i Beni Culturali del territorio nazionale.

Progetti IRRSAE

Prendendo spunto dalle "raccomandazioni" dell'IFLA, in particolare dai paragrafi relativi ai "servizi per le minoranze etniche e linguistiche", le bibliotecarie dell'IRRSAE Liguria, Maria Luisa Boero e Franca Sira Sulas, hanno elaborato un progetto pilota di "biblioteca aperta", a sostegno dell'integrazione degli alunni stranieri extracomunitari e dei loro familiari. Il progetto, denominato **Libro Libro Mondo**, fa anche riferimento a indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione contenute nella circolare 205/1990, sulla valorizzazione, in programmi di educazione multietnica e multiculturale, delle lingue e delle culture di appartenenza.

Libro Libro mondo delinea così una biblioteca inserita nel territorio, fornisce orientamenti sulla riorganizzazione, a livello sperimentale, dei servizi, offrendo linee operative per quanto attiene le dotazioni, le attività di animazione culturale e la creazione di nuovi strumenti didattici, individuando nel contempo collegamenti istituzionali, contatti ed interlocutori, in ambito locale e nazionale.

Nell'intento di affrontare, assieme ai temi della formazione biblioteconomica di base, anche le problematiche specifiche delle biblioteche scolastiche in relazione alla tipologia delle singole fasce scolari, la Biblioteca dell'IRRSAE Liguria ha attivato un corso sul tema: "Introduzione all'organizzazione e alla gestione della biblioteca nella scuola elementare".

Il corso, che avrà luogo presso la Biblioteca per Ragazzi Edmondo De Amicis di Genova, inizierà il 24 ottobre 1991 e si concluderà il 24 febbraio 1992. I 15 incontri previsti, per un totale di 47 ore di lezione, vedranno impegnati, tra gli altri conduttori, i bibliotecari Marino Cassini e Francesco Langella (Biblioteche Civiche di Genova), Donatella Curletto, Mario Genzone, Giorgio Passerini (Centro Sistema Bibliotecario della provincia di Genova), Rita Borghi (Sistema Bibliotecario di Modena).

La Liguria in biblioteca

La Biblioteca Universitaria ha aperto una collana di quaderni attraverso i quali intende far conoscere più diffusamente e per vie più incisive le proprie raccolte cercando nel contempo di superare, anche con tali strumenti, le difficoltà di sede che l'affliggono.

Il primo quaderno è dedicato al materiale di consultazione di interesse ligure: una selezione di circa mille opere che dovrebbero costituire il primo avvio di quella che può prospettarsi una ricca "Sezione di consultazione Liguria" nella futura nuova sede dell'Istituto.

La scelta delle opere abbraccia: repertori bibliografici, guide geografiche, artistiche, storiche, descrizioni e raccolte di vedute, periodici con ampio corredo bibliografico, fonti storiche, storie generali o di consistenti periodi o di importanti aspetti della vita sociale, economica, artistica, collane di studi, re-

pertori e raccolte geografiche, pubblicazioni relative alle istituzioni culturali e cataloghi o inventari delle loro raccolte bibliografiche.

La Liguria in Biblioteca: Proposta per una sezione ligure della Sala di consultazione della Biblioteca Universitaria / a cura di E. Bellezza, A. Egitto, V. Gianotto Porrati, R. Piaggio [per la] Biblioteca Universitaria di Genova. - Genova: Biblioteca Universitaria, 1991. — [12], 153 p.; ill. — 24 cm. — (Quaderni della Biblioteca Universitaria; 1).

I manoscritti Gaslini

La Biblioteca Universitaria di Genova ha pubblicato il catalogo dei manoscritti donati all'Istituto dal senatore Gerolamo Gaslini nel 1942: si tratta di 60 codici dei secoli XV-XVIII di carattere prevalentemente umanistico e liturgico, taluni in caratteri greci o ebraici, taluni pregevoli anche per le rilegature coeve e le belle miniature.

L'opera, che si fonda su una schedatura manoscritta del dott. Antonio Tamburini, già direttore della Biblioteca Universitaria, è stata curata, aggiornata e rielaborata da Oriana Cartaregia, bibliotecaria dell'Università, secondo le norme della *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti ed al loro censimento* a cura V. Jemolo e M. Morelli, Roma, ICCU, 1990.

Il catalogo è preceduto da una breve presentazione del direttore della Biblioteca Universitaria Anna Maria dall'Orso, da una prefazione del responsabile del settore Conservazione della Biblioteca Maria Rosa Filippone e da una introduzione storica della stessa curatrice Oriana Cartaregia.

Il catalogo non è in commercio ma è reperibile presso la Biblioteca Universitaria.

La Biblioteca ha in corso di pubblicazione il catalogo degli incunabuli facenti parte dello stesso fondo donato dal senatore Gaslini.

I manoscritti "G. Gaslini" della Biblioteca Universitaria di Genova: catalogo / a cura di Oriana Cartaregia. — Genova: Biblioteca Universitaria, 1991. — XIV, 162 p.

 **E.S. BURIONI**

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2
telefono (010) 291578 - fax (010) 291578

Libreria Commissionaria Internazionale

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica

[segue dalla 1^a]

La terza tavola rotonda, *L'utente e i servizi di orientamento*, sarà dedicata proprio all'"incontro ravvicinato" biblioteca-utente nel contesto di una società che cambia.

Le tavole rotonde dell'ultimo giorno saranno dedicate, invece, agli strumenti: i cataloghi pubblici in linea, i CD-ROM come materiali e come servizi, le banche dati.

Piccola ma utile innovazione, suggerita anche da alcuni soci della nostra Sezione, è la collocazione dell'Assemblea dei soci al centro dei lavori. Quest'anno i temi sul tappeto, e su cui ci si attende il massimo contributo di discussione, sono tanti: bisognerà definire il programma di questo triennio, valutare il percorso delle nostre proposte legislative (riconoscimento della professione, legge quadro, autonomia delle biblioteche, ecc.) e le maniere per accelerarlo, ripensare alle questioni di organizzazione di una associazione molto cresciuta quantitativamente e qualitativamente, con maggiori esigenze di continuità, efficienza e partecipazione, e ancora discutere del necessario rilancio dell'attività scientifica, editoriale e di ricerca, che è uno dei punti qualificanti di un'associazione professionale. A margine del congresso si riuniranno anche le Commissioni nazionali, il Consiglio dei Presidenti regionali e il nuovo comitato scientifico del "Bollettino".

Anche l'expo promette grosse novità, sia dall'Italia che dall'estero. E possiamo confidare sull'entusiasmo e l'efficienza del comitato organizzatore, ormai sperimentato, e dei colleghi toscani.

A.P.

Classificazione Dewey

È in distribuzione un nuovo fascicolo (vol. 5, n. 2) di **Dewey Decimal Classification. Addition Notes and Decisions (Dc&D)** il periodico annuale di aggiornamento della Dewey. In questo fascicolo il lettore, oltre a una nutrita lista di correzioni e variazioni, riferite sia alla edizione completa che a quella abbreviata, troverà inserita una carta dell'URSS contenente i numeri attribuiti alle singole repubbliche: non resta che complimentarsi per il tempismo della redazione della CDD.

Ancora a proposito di CDD è stato recentemente annunziato che la pubblicazione della 21a edizione è prevista per il 1996: la notizia non è giunta molto gradita ai nostri colleghi inglesi che pare abbiano protestato con decisione, e forse non a torto. Se è vero che la rapida evoluzione in molti settori richiede un aggiornamento continuo, è anche vero che la rincorsa delle biblioteche (e delle bibliografie nazionali) per tenere dietro a edizioni quinquennali della Dewey pare persa in partenza, insomma forse tra non molto assisteremo al paradosso di avere a disposizione edizioni della CDD aggiornatissime destinate però a restare in larga parte lettera morta.

Periodici di biblioteconomia

Questa pubblicazione raccoglie gli interventi presentati all'omonima giornata di studio (con annessa esposizione) tenuta a Sassari il 24 marzo 1990. Specifici contributi tratteggiano un'immagine dei periodici di biblioteconomia in Inghilterra (di Ferruccio Diodati) negli Stati Uniti (di Katherine Asbury Giachetti), nei paesi di lingua francofona (Aurelio Aghemo) e tedesca (Anna Maria Tammaro) e infine in Spagna (Romano Vecchiet); inoltre ancora Anna Maria Tammaro esamina i periodici in ambito biblioteconomico dei principali enti internazionali. Alla situazione nostrana sono

dedicati tre contributi: di Alberto Petrucciani, che delinea un quadro dei periodici italiani, di Roberto Maini, che offre una ricca analisi dei periodici della nostra associazione (compresi i bollettini regionali) nel quinquennio 1905-1990, e infine di Giovanni Solimine, che discute dell'impegno editoriale dell'Associazione.

Completa la pubblicazione una ghiotta rassegna internazionale di periodici di biblioteconomia curata da Elisabetta Pilia, ricca di oltre 350 titoli, che rappresenta un eccellente strumento di orientamento (unico nel suo genere in italiano) nel mare magnum degli oltre 2.000 titoli segnalati dai repertori internazionali.

La professione rivista: i periodici italiani e stranieri di biblioteconomia / a cura di Elisabetta Pilia; Associazione Italiana Biblioteche Sezione Sardegna. — Milano: Bibliografica, c1991. — 192 p. — (Atti e documenti; 19). — ISBN: 88-7075-282-8: L. 20.000

In occasione della celebrazione del 500° anniversario della nascita di S. Ignazio e del 450° della fondazione dell'Ordine della Compagnia di Gesù la Biblioteca Franzoniana organizza, per la 7^a settimana dei beni culturali (2-7 Dicembre 1991), il convegno "I Gesuiti tra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova".

Al convegno è collegata una mostra che verrà allestita dalla Biblioteca Universitaria e dalla Biblioteca Franzoniana nella sede di quest'ultima: verranno esposte opere manoscritte e a stampa di gesuiti liguri o in rapporti con la cultura ligure dei quali si tratterà nel convegno.

Della mostra sarà redatto, a cura delle due Biblioteche, il relativo catalogo ove le schede delle opere esposte saranno corredate dai profili biografici dei personaggi presentati al Convegno.

Legge 142

Nella collana "Atti e documenti" della Bibliografica sono usciti gli atti del convegno "Biblioteche pubbliche e legge 142", svoltosi a Milano il 15 e 16 marzo 1991 per iniziativa della Provincia di Milano. Difficilmente questo tipo di pubblicazioni riesce a mantenere il "profumo" della relazione fresca di stampa, ma in questo caso la tempestività rende il volumetto utile non solo per chi non c'era ma anche per chi c'era.

Il convegno di Milano, in continuità con quello svoltosi a novembre all'Aquila, ha rappresentato infatti il tentativo da parte dei bibliotecari di scendere dai grandi discorsi sulla legge 142 al concreto delle analisi e delle proposte. Il ruolo della Provincia, che in alcuni casi va a confermare le scelte fatte dalla legislazione regionale, e la possibilità di nuove forme di gestione, costituiscono, per quanto riguarda le novità istituzionali, i temi centrali e diventano a loro volta punti di partenza di una riflessione sull'organizzazione bibliotecaria ed i sistemi e sulla professionalità del bibliotecario.

Il clima di attesa ed anche di speranza della scorsa primavera sembra adesso un po' raffreddato dalla pausa estiva. Forse non è ancora tempo di bilanci (comunque non di bilanci definitivi) ed è ancora certamente tempo di iniziative, ma a pur bre-

vissima distanza dal convegno le analisi e le proposte di allora potranno essere ripercorse alla luce delle iniziali esperienze di questi mesi. Non tutti i segnali sono positivi: la discussione sugli Statuti è stata spesso deludente (non solo sul "particolare" bibliotecario), le nuove responsabilità dei dirigenti hanno spesso prodotto ulteriori irrigidimenti nei controlli formali, le nuove forme di gestione sembrano ancora tanto lontane.

A fare i pessimisti verrebbe voglia di chiedersi se le biblioteche (e non solo quelle) abbiano veramente bisogno di grandi innovazioni di principio oppure di piccole innovazioni di fatto. In realtà forse sta diventando più chiaro che per le biblioteche occorre abbandonare la prospettiva della 142/speranza e forse anche quella della 142/strumento utilizzando invece la 142 come occasione-pretesto per mettere a fuoco e provare ad affrontare alcuni problemi.

Biblioteche e autonomie locali: problemi e prospettive dopo la legge 142 / a cura di Massimo Ceccconi. — Milano: Bibliografica, 1991. — 142 p. — (Atti e Documenti; 20). — L. 15.000.

Professione documentalista

Giunge opportuna in questo periodo, in cui si sta tentando di delineare un nuovo assetto giuridico e formativo delle professioni legate al mondo dell'informazione, la pubblicazione degli atti del 3° convegno nazionale dell'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata (AIDA). Infatti il convegno fu centrato proprio sulla tematica di identificazione di una professione, quella del documentalista, che soffre di problemi comuni a quelli della professione bibliotecaria. Fondamentali, come appare anche dal confronto con realtà straniere, la problematica connessa con la mancanza di riconoscimento giuridico della professione e con l'assenza, richiamata anche nell'intervento conclusivo di Paolo Bisogno, di un curriculum formativo.

Ma un ulteriore aspetto di interesse degli atti del convegno è rappresentato dall'emergere attraverso i numerosi interventi di una nuova, magari non ancora univoca, valenza del documentalista. Alla figura più tradizionale del documentalista dell'industria e dei centri di ricerca si affianca ora quella, magari più sfaccettata, di un professionista dell'informazione chiamato a rispondere più direttamente alle richieste dei cittadini in diversi settori e quindi rivolto ad una utenza più vasta. Una problematica, come si vede, assai sentita, pur con le sue diverse specificità, anche nel mondo delle biblioteche.

L'informazione come professione: aspetti politici, economici e sociali: atti del 3° convegno nazionale AIDA. Roma, 27-29 settembre 1989 / a cura di M.P. Carosella e A.M. Paci. — Roma: CNR-ISRDS, 1990. — 360 p. — (Note di bibliografia e di documentazione scientifica; 55)

Hanno collaborato a questo numero: Maria Luisa Boero, Alfredo Remedi, Graziano Ruffini, Teresa Sardanelli, Franca Sulas e, per il disegno, Serena Boccardo

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Francesco Langella, Roberto Marini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel novembre 1991.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, via Monturbano, 17100 Savona.